

## **MANIFESTAZIONE - 22 febbraio 2011 -**

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA  
AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CALABRIA  
AL PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE  
AL PRESIDENTE DELLA TERZA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE  
ALL'ASSESSORE REGIONALE AL BILANCIO

### **CHI SIAMO**

Siamo Lavoratori di 65 Strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali associate all'ARIS e all'UNEBA regionali. Rappresentiamo 2000 Operatori che garantiscono servizi di qualità a circa 2500 persone anziane, persone con disabilità, persone che necessitano di riabilitazione extraospedaliera, etc.

Siamo Rappresentanti di Strutture private accreditate che garantiscono prestazioni socio-sanitarie e socio-assistenziali (RSA, Case Protette, Gruppi appartamento, Comunità Alloggio, Centri socio-riabilitativi, etc) che nessuna Struttura, a gestione pubblica, garantisce.

### **PERCHE' MANIFESTIAMO**

1. perché vogliamo garantire il nostro diritto/dovere di partecipare ai tavoli dove, in questi giorni, si sta programmando tutto il Settore socio-sanitario di cui noi siamo fornitori unici;
2. perché i servizi che noi eroghiamo, relativamente alla quota sociale, non hanno la dovuta copertura di bilancio e ciò sta causando un blocco dei pagamenti che dura ormai da 13 mesi. Non è nel potere delle nostre Strutture stabilire di chi siano le competenze. Se dovrà essere il Dipartimento alle Politiche sociali oppure le ASP a pagare la quota sociale, dopo l'approvazione della L.R. n. 8/2010 e dopo i vari decreti del Commissario ad acta per il Piano di rientro sanitario. Né si può attendere il pronunciamento in merito della Consulta. La prospettiva più ottimistica è che il problema possa essere affrontato solo nella fase di assestamento di bilancio. Cioè non prima di giugno p.v.;
3. perché oltre al blocco del pagamento della quota sociale, esiste un ritardo ormai endemico del pagamento della quota sanitaria da parte delle ASP (dai 5 mesi, della maggior parte delle ASP, ai 13 mesi dell'ASP di Crotona);
4. perché questo flusso finanziario intermittente ha creato, nelle nostre Strutture, una massa di crediti di circa 60 milioni di euro, un ricorso alle banche per garantire la necessaria liquidità per mandare avanti le Strutture, con volumi esagerati di interessi passivi (una proiezione su tutte le Strutture calabresi interessate a tali ritardi porta a circa 6/8 milioni gli interessi passivi pagati alle Banche e alle Finanziarie);
5. perché questa situazione finanziaria ha portato le banche a chiudere l'accesso al credito e le Finanziarie a non acquistare più le fatture emesse nei confronti della Regione Calabria;
6. perché ormai gli operatori non vengono pagati da 2, 5, 7 mesi e, perciò, sono ormai schiacciati dagli interessi passivi che, a loro volta, devono pagare alle varie Finanziarie; i fornitori cominciano a rifiutarsi di portare la merce; cominciano le difficoltà a pagare i contributi previdenziali, gli interessi passivi e le rate dei mutui;
7. perché in questi giorni cominciano a pervenire le convocazioni da parte delle ASP per la stipula dei contratti 2011. Finalmente una decisione saggia. Finalmente si potrebbero firmare i contratti ad inizio anno e non più ad anno concluso. Ma il Dipartimento alle Politiche sociali non intende partecipare a tale stipula perché non ha la copertura finanziaria per la quota sociale (sempre che non faccia resistenze anche per la mancata decisione della Consulta sulle competenze di tale quota). E ciò comporterà un rinvio della stipula perché non è possibile chiedere alle Strutture la erogazione di prestazioni socio-sanitarie e poi garantire alle stesse Strutture il pagamento della sola quota sanitaria, con i ritardi di cui sopra;

## **COSA CHIEDIAMO**

1. che venga finalmente attivato il tavolo di concertazione tra il Dipartimento alla salute e le Associazioni così come il Presidente Scopelliti aveva chiesto all'allora Direttore Generale Guerzoni in un incontro con l'UNEBA proprio a Reggio Calabria nel luglio 2010 e così come sta già avvenendo con le Associazioni delle Strutture ospedaliere private;
2. che le ASP siano messe nelle condizioni di pagare le contabilità del 2010 soprattutto che l'ASP di Crotona paghi con somma urgenza almeno il 50% delle fatture del 2010;
3. che il Dipartimento Politiche Sociali paghi almeno le fatture relative al mese di ottobre/dicembre 2010 e che il Dipartimento bilancio trovi le somme necessarie per coprire i costi del 2010 e quelli del 2011 per poter così sboccare la stipula dei contratti 2011;
4. che il Dipartimento alla salute elimini dai contratti le clausole vessatorie per il rispetto del principio costituzionale delle pari dignità e della scelta etico-sociale della legalità a partire dagli atti e dalle scelte della Pubblica Amministrazione nei confronti non solo delle persone fisiche ma anche delle Imprese;
5. che la Regione attivi un tavolo urgente con gli Istituti di credito per garantire la continuità dell'accesso al credito delle nostre Strutture, almeno per quelle fatture già validate dalle ASP;
6. che il Consiglio regionale, nella prima seduta utile, approvi un articolo di legge capace di risolvere definitivamente il problema delle competenze sulla quota sociale delle prestazioni socio-sanitarie.

**LE NOSTRE STRUTTURE, PERCHE' UNICHE A GARANTIRE L'ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA, SIANO COSIDERATE NON PARTE DEL PROBLEMA MA UNICA PARTE DELLA SOLUZIONE.**



Unione Nazionale Istituzioni  
e Iniziative di Assistenza Sociale  
FEDERAZIONE UNEBA CALABRIA



ASSOCIAZIONE RELIGIOSA ISTITUTI SOCIO-SANTARI

- Sede Regionale della Calabria -